



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

LAUREA AD HONOREM

in Psicologia dell'intervento clinico e sociale a

don Luigi Ciotti

e

APERTURA ANNO ACCADEMICO

2018/2019

Intervento del Rettore

Paolo Andrei

Aula Magna della Sede Centrale
Università di Parma

Venerdì 23 novembre 2018

Studentesse e Studenti,

Direttori di Dipartimento, Pro Rettori e membri degli Organi Accademici,

Colleghe e Colleghi del Personale docente e del Personale tecnico e amministrativo,

Gentili Rettori e rappresentanti delle Università italiane,

Gentili Autorità Civili, Militari e Religiose presenti,

Signore e Signori,

ringrazio tutti Voi per la Vostra presenza e Vi porgo il più cordiale benvenuto alla Cerimonia di conferimento della *Laurea Magistrale ad Honorem* in “Psicologia dell’intervento clinico e sociale” a don Luigi Ciotti, uomo e sacerdote la cui intera vita è stata dedicata all’impegno sociale, all’accoglienza e al sostegno delle diverse forme di disagio e di emarginazione sociale, al recupero degli “ultimi” e degli “esclusi”. Siamo qui per rendere onore alla costante e infaticabile opera di don Ciotti nel proporre interventi innovativi nei modelli educativi, al suo continuo richiamo all’affermazione dei valori della legalità, della democrazia e della solidarietà, alla sua lotta coraggiosa e incessante per contrastare il fenomeno mafioso e le sue ignobili logiche criminali.

Quello di oggi è un momento di festa per l'Università di Parma e per la Città tutta: per tutta la nostra Comunità Accademica, orgogliosa e onorata di poter procedere a questo conferimento e di poter accogliere in sé una personalità di tale levatura.

Come accennavo, questa *Laurea ad Honorem* celebra un uomo la cui vita è stata da sempre orientata all'attenzione e all'aiuto ai più deboli e agli emarginati, a cominciare dal sostegno verso gli adolescenti in contesti difficili e nelle carceri minorili, e poi verso i tossicodipendenti, le giovani vittime della tratta per la prostituzione, e verso tutte le forme di disagio sociale in cui troppo spesso cadono soggetti fragili, che non trovano supporto né nelle proprie famiglie, né in altri contesti sociali.

Per il recupero di queste situazioni don Ciotti fonda, già alla fine degli anni '60, il Gruppo Abele. In oltre 50 anni, con il Gruppo Abele don Luigi ha promosso e costruito progetti per tutti coloro che si trovano in situazioni di povertà e fragilità. Fra quelli più significativi, ricordiamo la nascita delle prime comunità di accoglienza dei minori in alternativa al carcere: una nuova forma di supporto per persone in difficoltà, un'azione che promuove un vero cambiamento sociale e culturale.

A questo intenso e continuativo impegno verso i più deboli si è aggiunto un lavoro di ricerca, formazione e informazione che si è tradotto nella nascita di un centro studi, una casa editrice, due riviste.

“Nella vita ho due grandi punti di riferimento, il Vangelo e la Costituzione”, è solito dire don Luigi. “La mia vita è spesa nel cercare di saldare il Cielo e la Terra, la salvezza celeste con la dignità e la libertà terrena”. Tre parole lo guidano lungo la strada del suo impegno: *corresponsabilità*, perché le ingiustizie poggiano su complicità e silenzi, ma anche sugli ostacoli posti da una legalità a volte solo formale; *continuità*, che trasforma l’indignazione passeggera in sentimento stabile; *condivisione*, perché da soli non si può costruire nulla.

Nel 1992, all’indomani delle stragi di Capaci e via D’Amelio, l’impegno di don Luigi abbraccia la denuncia e il contrasto al potere mafioso. Dà vita al mensile “Narcomafie” e, nel 1995, fonda “Libera – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie”. Uno dei primi grandi risultati di Libera è stata la legge sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, in cui si promuovono progetti per innescare processi di sviluppo locale e accrescere la coesione sociale. Mantenere vivo il ricordo delle vittime innocenti delle mafie è un altro obiettivo primario di Libera, che ha istituito, il 21 marzo di ogni anno, la “Giornata della memoria e dell’impegno” (la cui ultima edizione ha visto proprio Parma come sede regionale della manifestazione). Per don Ciotti è in quelle vite spezzate dalla mafia, in quel ricordo che si rinnova ogni anno che affondano le radici di un impegno teso alla costruzione di una società libera dalle mafie, dalla corruzione e da ogni tipo di malaffare.

Per fare in modo che questa giornata non fosse un momento, pur importante, ma isolato di adesione del nostro Ateneo ai valori e all'esempio di "vita militante" di don Ciotti, la nostra Università ha organizzato, insieme con il Comune di Parma, la rassegna di incontri "Parma per don Luigi Ciotti".

Il progetto – proposto e coordinato dall'Unità psicologico-sociale del Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali (DUSIC) dell'Università di Parma – si è posto l'obiettivo di coinvolgere la Città e il territorio nel tributo che l'Università rivolge a questa grande personalità del nostro tempo, creando contestualmente occasioni di riflessione e di dialogo sulle problematiche a lui care.

I 4 incontri pubblici, ospitati nel Palazzo del Governatore, nel cuore della Città, si sono svolti dal 18 ottobre al 15 novembre e sono stati dedicati a quattro temi centrali, nella vita e nell'impegno di don Ciotti:

- **La lotta alle mafie come responsabilità educativa e sociale**, relatore **Michele Gagliardo**, Responsabile Nazionale Formazione di "Libera";
- **Le alternative al carcere: una strategia possibile**, relatrice **Valentina Calderone**, Direttrice dell'Associazione "A buon diritto";
- **Le religioni come linguaggi della contemporaneità**, relatrice **Gabriella Caramore**, Scrittrice e giornalista;

- **Migrazione e società**, relatore **Stefano Allievi**, docente dell'Università di Padova.

Agli incontri hanno partecipato tanti Studenti, ma anche insegnanti e cittadini di Parma.

L'augurio è che questa giornata e i 4 incontri organizzati nei mesi di ottobre e novembre possano generare altri momenti di coinvolgimento e dibattito, e stimolare tutti noi a perseguire, seguendo l'esempio di don Ciotti, l'impegno sociale e l'azione attiva per sconfiggere l'indifferenza e trovare gli strumenti per costruire una società più giusta e accogliente, in cui prevalgano i valori della responsabilità e della legalità.

Sono anche particolarmente lieto di comunicare che questa mattina, nell'ambito dell'incontro che si è svolto al Campus tra don Ciotti e gli Studenti di scuole superiori e universitari, è stata ufficialmente presentata la nascita del Presidio universitario di "Libera" a Parma, dedicato a Ilaria Alpi e al quale hanno già aderito diversi Studenti del nostro Ateneo.

Tornando all'importante evento di oggi, voglio ricordare che ogni conferimento di *Laurea ad Honorem* non è un semplice atto formale, ma è un momento ufficiale, un atto di alta responsabilità scientifica, sociale ed etico-morale in cui l'intero Corpo Accademico accoglie a

pieno titolo nella propria Comunità una figura illustre, riconosciuta tale per distintivi meriti nel campo della ricerca, della cultura, delle professioni, del lavoro e dell'impegno sociale.

Questo riconoscimento costituisce un atto concreto, in quanto la *Laurea Magistrale ad Honorem* ha pieno valore legale, è equiparata alla Laurea Magistrale e il suo conferimento, dopo le deliberazioni degli Organi dell'Ateneo, è reso efficace dal nulla osta del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Dopo questa mia introduzione, la cerimonia di oggi prevede l'intervento del Prof. Diego Saglia, Direttore del Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali, che leggerà le motivazioni della *Laurea ad Honorem*.

Seguirà la *Laudatio* da parte della Prof.ssa Luisa Molinari, docente di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione della nostra Università.

Avrà luogo poi la consegna del tocco, della toga e della pergamena con la quale conferirà la *Laurea Magistrale ad Honorem* in "Psicologia dell'intervento clinico e sociale" a don Luigi Ciotti.

Infine il laureato illustrerà la propria *Lectio Doctoralis*.

Per testimoniare l'importanza dell'evento che oggi si celebra in questa Aula Magna, ho ritenuto di fare coincidere il conferimento della *Laurea Magistrale ad Honorem* a don Luigi Ciotti con l'Apertura ufficiale dell'Anno Accademico 2018-2019 dell'Università degli Studi di Parma. Sono profondamente convinto, infatti, che i valori di cui don Ciotti è testimone grazie al suo impegno e alla sua perseveranza, possano essere di grande stimolo per la nostra Comunità Accademica. Come spesso amo ripetere, infatti, potremo raggiungere traguardi straordinari nei processi educativi e formativi, nell'attività di ricerca scientifica e nel rapporto con la società in cui la nostra Università è innestata solo se sapremo orientare eticamente i nostri comportamenti, volendo tenacemente promuovere e difendere la dignità e la libertà di ogni persona umana.

Con l'Anno Accademico che ci apprestiamo a inaugurare ci proponiamo di continuare con slancio le attività già intraprese, ma anche di promuovere nuove iniziative che ci permetteranno di continuare nel cammino del progressivo perseguimento degli obiettivi enunciati nel Piano Strategico 2019-2021 dell'Università di Parma, documento che proprio in questi giorni stiamo insieme condividendo e commentando. Ancora una volta mi rivolgo al Corpo Accademico, al Personale tecnico e amministrativo e agli Studenti tutti per invitare alla necessaria coesione e unità d'intenti, onorati di appartenere a questa Istituzione, rispettosa delle regole e delle persone, univocamente mirata al perseguimento delle sue alte finalità e del suo ruolo primario

nella Società. Abbiamo una forte responsabilità a cui non possiamo e vogliamo sottrarci: accompagnare la formazione delle generazioni future non solo di professionisti, ma soprattutto di cittadini, di uomini e donne che sapranno impegnarsi per il bene della nostra Società. La figura di don Ciotti possa essere per tutti noi esempio e monito per il nostro agire quotidiano anche all'interno dell'Accademia.

In conclusione, carissimo don Luigi, sono particolarmente felice di celebrare insieme a tutta la nostra Comunità questa *Laurea ad Honorem*, che vuole rendere omaggio a tutto ciò che Lei ha compiuto durante la sua straordinaria vita, per il bene della nostra società.

L'intera Accademia di Parma e, ne sono certo, tutta la Città, La ringrazia per aver accettato questo riconoscimento, che ci onora e che costituisce motivo di grande orgoglio per la nostra millenaria Università.

Il Rettore

Prof. Paolo Andrei